

APINDUSTRIA SOSTIENE LE NOZZE DI FIGARO

Due dei problemi più difficili da risolvere nell'Italia di oggi sono la distanza che separa la scuola dal mondo del lavoro e la valorizzazione del talento dei giovani. Per questo Apindustria Confimi Mantova non si è lasciata sfuggire la possibilità di sostenere il progetto della messa in scena de "Le Nozze di Figaro" di Mozart che ha coinvolto da settembre tutto il Conservatorio di Mantova.

"Quando il conservatorio ci ha parlato di questo progetto abbiamo pensato che fosse doveroso contribuire – sottolinea **Giovanni Acerbi**, direttore di Apindustria Confimi Mantova – è uno splendido esempio dei valori che stanno alla base della cultura d'impresa. Per fare l'imprenditore serve un sogno e il talento per realizzarlo: i ragazzi e i professori del Campiani hanno dimostrato di avere entrambi gli elementi". Da qui deriva lo straordinario successo dell'opera di Mozart andata in scena al Teatro Sociale di Mantova domenica 28 aprile alla presenza di più di 700 spettatori. La cosa più strabiliante è che davvero Le Noz-

ze di Figaro sono il frutto di un lavoro collettivo del Conservatorio: dei 38 orchestrali, 36 sono studenti e docenti del Conservatorio e tra i cantanti 10 su 11 studiano in via Conciliazione. Senza dimenticare il Direttore d'orchestra Carla Delfrate che insegna al Campiani.

"Siamo stati conquistati dalla passione e dall'energia di questi ragazzi e dei loro professori – aggiunge il direttore Acerbi – e per questo abbiamo chiesto all'Orchestra di suonare per noi durante l'Assemblea in cui festeggeremo i primi 30 anni di associazione a Mantova. In questo modo offriamo una possibilità ai ragazzi di mettersi in gioco, e valorizziamo i loro talenti e le risorse di un territorio come quello mantovano che ha molto da offrire".

La scelta del Conservatorio è caduta sulle Nozze di Figaro di Mozart non a caso. Si tratta non solo di un'opera molto complessa ma anche di uno dei capolavori della musica europea. Basti pensare che il compositore è austriaco (Mozart), il librettista italia-



Il saluto di interpreti e direttore alla fine de "Le nozze di Figaro"

no (Da Ponte) e la pièce teatrale da cui trae spunto e di un francese (De Beaumarchais). L'opera è andata in scena per la prima volta a Vienna nel 1786 con la rivoluzione francese alle porte. Il maestro Carla Delfrate è nata a Parma e si è diplomata in oboe e direzione d'orchestra al Conservatorio "A. Boito" della sua città sotto la guida dei maestri Piero Guarino e Daniele Gatti. E' docente di ruolo del Corso di Esercitazioni Orchestrali presso il Conservatorio di Mantova e dal 2005 segretario artistico presso la Fondazione Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta da Riccardo Muti.